

Regione Sicilia
Azienda Usl n° 8
Siracusa

RASSEGNA STAMPA

Giovedì 17 Febbraio 2005

INDICE

LA SICILIA

LENTINI – Ospedale di Lentini, si allungano i tempi

SORTINO – A Sortino e Cassibile Sert sul disagio giovanile

MELILLI – Per l'Arpa l'incidente al pontile 27 inquinò aria e acqua

CARLENTINI- Al convegno contro la droga presenti moltissimi giovani

NOTO – Sanità seduta straordinaria del Consiglio

PALERMO – Rianimazione, mancano 250 letti

PALERMO – Ma i direttori sanitari non ci stanno “Tempi tecnici”

PALERMO – I posti letto di rianimazione in Sicilia

GIORNALE DI SICILIA

MILANO –

GAZZETTA DEL SUD

AUGUSTA –

LIBERTA'

SIRACUSA – Assemblea generale della Società di medicina generale

SIRACUSA – Progetto di informazione e formazione sul disagio giovanile

L'ARETUSEO

CARLENTINI –

IL SILENZIO

ROMA –

IL DIARIO

Malasanità in Sicilia

.9

Rianimazione, mancano 250 letti

Mai attuata la rimodulazione dei posti decisa dall'ex assessore Cittadini. Per legge ce ne vorrebbero 100 per milione di abitanti

ANTONIO FIASCONARO

Nei 43 ospedali dell'isola funzionano 253 posti invece di 500 insufficienti per una popolazione di 5 milioni di abitanti. E come se non bastasse mancano anche 540 medici anestesisti

PALERMO. A.A.A. Cercansi disperatamente un posto letto di Rianimazione. In Sicilia, ormai è una carenza cronica quella dei posti di Anestesia e Rianimazione, con il grave e spiacevole inconveniente che, spesse volte, così com'è accaduto ieri a Gela e alla fine del dicembre scorso, a Palermo, due pazienti non trovando ospitalità negli ospedali siciliani sono dovuti «emigrare» nelle Rianimazioni di altre regioni. Per non parlare del drammatico episodio di Licata che è costata la vita al paziente. Paradossale, quando si pensa che un decreto legge che porta la data del 27 maggio 2003 e firmato dall'allora assessore alla Sanità, Ettore Cittadini, prevedeva la rimodulazione dei posti letto di Rianimazione in Sicilia per sopperire all'enorme volume di ricoveri e soprattutto per dare corso a una moderna rete dell'assistenza d'emergenza.

Così, mentre la rete dell'emergenza territoriale grazie al «118» funziona ed è considerato uno dei «fiori all'occhiello»

del servizio di urgenza-emergenza, non si può dire lo stesso per gli ospedali dove l'emergenza arriva già «zoppa» con la carenza di posti letto di Rianimazione.

Attualmente, in 43 ospedali dell'isola sono attivi, quindi, funzionano, 253 posti letto. Insufficienti per una popolazione di quasi 5 milioni di abitanti.

Non a caso gli standard nazionali prevedono per legge 100 posti letto di Rianimazione per milione di abitanti. Quindi, in Sicilia ne occorrerebbero, stando a questi numeri, non meno di 500.

Eppure nel maggio del 2003, l'assessore Cittadini, nel rimodulare i posti letto, aveva deciso di incrementare il numero in quasi tutti gli ospedali siciliani. Un incremento di ulteriori 130 posti letto, in particolare in quelle strutture ospedaliere dove questi posti non erano mai stati programmati. Si è voluto potenziare quegli ospedali poco serviti dalle vie di comunicazione o lontani dai centri di riferimento più attrezzati. Un potenziamento che è avvenuto soltanto sulla carta e non nella pratica. Di fatto, dopo quasi due anni da quel decreto,

nessuno dei 130 nuovi posti sarebbero stati finora attivati.

«Il decreto legge parlava chiaro - sottolinea Mario Re, presidente dell'Associazione anestesisti-rianimatori ospedalieri italiani - i direttori generali delle aziende ospedaliere dovevano recepire il decreto e mettere in atto tutte le procedure per applicarlo, quindi attivare i posti letto di incremento a loro assegnati. Finora, questo passaggio non è stato raggiunto. Forse, per la carenza di fondi necessari, forse per altre motivazioni, fatto sta che la rete dell'emergenza è in pratica "zoppa", incompleta. E' vero che il "118" è al top e lo dimostrano i numeri degli interventi e della qualità che viene offerta ma, poi, l'anello non si completa con il numero necessario di Rianimazioni previste in Sicilia».

Di questi 130 posti letto di incremento, 26 dovrebbero essere realizzati in 6 ospedali del Palermitano, 8 nel Trapanese, 12 nel Messinese, 46 nel Catanese, 8 in ospedali dell'Agrirentino, altri 8 nel Nisseno, 4 in provincia di Ragusa e 10 in quella di Siracusa.

In particolare, tra le nuove istituzioni avrebbero dovuto essere attivati 6 posti letto nell'ospedale di Termini Imerese dove attualmente non c'è Rianimazione, così come altri 4 posti nell'ospedale «Casa del Sole» di Palermo. Sei posti anche nell'ospedale di Marsala dove attualmente non ve ne sono, e altri 4 nell'ospedale di Barcellona Pozzo di Gotto. Nel Catanese di nuova istituzione avrebbero dovuto essere i 6 posti dell'ospedale di Acireale e i 4 di Giarre. Ad Agrigento, altri 4 nuovi posti all'ospedale di Canicattì, ed altrettanti in provincia di Caltanissetta per l'ospedale di Mussomeli. Per non parlare dei 4 posti letto per l'ospedale di Nicosia e di altri 4 per quello di Piazza Armerina, in provincia di Enna. Ed ancora 4 posti letto per l'ospedale di Vittoria ed altri 10: di cui 6 per il nosocomio di Noto e 4 per quello di Lentini in provincia di Siracusa.

Fin qui i numeri dei posti letto. Ma un altro dato è davvero allarmante. Ed è quello del personale. Attualmente, in Sicilia c'è una carenza di circa 540 medici anestesisti. Peggio di così...

Ma i direttori sanitari non ci stanno: «Tempi tecnici»

«Fisiologici» i ritardi per la realizzazione delle opere. Mario Re, coordinatore del 118: «Notevoli i costi»

PALERMO. E' vero che l'assessorato alla Sanità nel 2003 ha dato il via libera ai direttori generali delle aziende ospedaliere all'incremento dei posti letto di Rianimazione, ma è pur vero che la gran parte di loro, pur avendo la volontà di applicare alla lettera il decreto, si è dovuto scontrare in questi anni anche con la crisi finanziaria dei propri bilanci. La vita umana, però, aggiungiamo noi, non ha prezzo. Quindi, nel bene e nel male, quei 130 nuovi posti di Rianimazione andavano realizzati, andavano attivati a costo di fare debiti. «Non si tratta di soldi o di finanziamenti - spiega Concetta Cabibbo, direttore sanitario dell'azienda ospedaliera "Villa Sofia" di Palermo dove, secondo decreto, dovevano essere integrati agli attuali 8 posti letto altri 8 - noi abbiamo già in attività 8 posti di Rianima-

zione, 8 di Neuroranimazione e gli 8 previsti dal decreto sono quelli per il Trauma Center, oggi ancora in fase di ultimazione. Quindi, posso smentire categoricamente che se i ritardi ci sono stati non sono da addebitare alla cattiva volontà. Noi, alla rete di emergenza ci teniamo. Il nostro è un ospedale plurispecialistico e l'emergenza è uno dei nostri "fiori all'occhiello"».

Anche il direttore generale dell'Asl 9 di Trapani, Fulvio Manno non vuol sentire parlare di cattiva volontà. «Non scherziamo - dice - per realizzare le opere sanitarie ci vogliono i necessari tempi tecnici e l'assessorato alla Sanità questo lo sa. Per quanto riguarda i posti letto di Rianimazione previsti per la Asl che dirigo, posso affermare che noi stiamo lavorando senza un attimo di tregua. Noi al-

l'assistenza ai nostri ammalati ci teniamo. Eccome. Per quanto riguarda l'ospedale di Marsala, in questo caso il vecchio "San Biagio" entro la fine di marzo saranno attivati 4 posti letto di Rianimazione, mentre così come prevede il decreto assessoriale 6 posti letto sono previsti per il nuovo ospedale e penso che entro il 2006 potranno essere tutti attivati. Cosa diversa, invece, per i 2 posti di Rianimazione dell'ospedale di Castelvetrano. E' stata fatta la gara di appalto per realizzarli, senonché nel momento in cui si doveva andare a stipulare il contratto è risultato che il direttore tecnico aveva patteggiato per un reato contro la pubblica amministrazione. Ora sono in attesa di un verdetto da parte del Tar, perché c'è in atto un ricorso».

Ma quanto costa oggi attivare un posto

letto di Rianimazione?

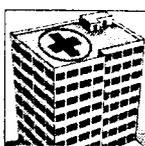
«Attualmente attivare un posto letto di Rianimazione - spiega Mario Re, coordinatore regionale del "118" - non è così semplice. Ci sono dei costi da affrontare e, notevoli. Tra personale, apparecchiature e strutture occorrono non meno di 500-600 mila euro a posto letto».

E ultimo, ma questo è sicuramente il segnale più evidente della carenza di posti, è dato dal numero di interventi periodici. «Ci sono periodi dell'anno - aggiunge Re - che le Rianimazioni sono saturate. In estate per il gran numero di incidenti, in inverno per il numero di soggetti affetti da patologie respiratorie».



A. F.

*Rianimazioni
sature in
estate per
incidenti, in
inverno per
malattie
respiratorie*



I POSTI LETTO DI RIANIMAZIONE IN SICILIA



Località	Posti letto attivi	Posti letto da attivare
PALERMO		
Ospedale Civico I° U.O.	16	-
Ospedale Civico II° U.O.	16	-
Ospedale pediatrico Di Cristina	8	-
Ospedale Villa Sofia	8	8
Ospedale Cervello	6	2
Ospedale Ingrassia	4	4
Ospedale Casa del Sole	0	4
Policlinico	18	2
Ospedale Termini Imerese	0	6
Ospedale Buccheri La Ferla	8	-
TRAPANI		
Ospedale Sant'Antonio Abate	8	-
Ospedale Castelvetro	4	2
Ospedale Marsala	0	6
MESSINA		
Ospedale Papardo	8	4
Ospedale Piemonte	4	4
Policlinico	21	-
Ospedale di Barcellona	0	4
Ospedale di Milazzo	4	-
Ospedale di Patti	4	-
Ospedale di Taormina	4	-
CATANIA		
Ospedale "Garibaldi"	16	8
Ospedale "Vittorio Emanuele"	8	14
Ospedale "Cannizzaro"	12	8
Policlinico	8	4
Ospedale di Caltagirone	8	2
Ospedale di Militello Val di CT	4	-
Ospedale di Acireale	0	6
Ospedale di Giarre	0	4
AGRIGENTO		
Ospedale "S. Giovanni di Dio"	8	-
Ospedale Riuniti di Sciacca	4	4
Ospedale di Canicatti	0	4
CALTANISSETTA		
Ospedale "S. Elia"	8	4
Ospedale di Gela	8	-
Ospedale di Mussomeli	0	4
ENNA		
Ospedale "Umberto I"	8	-
Ospedale di Nicosia	0	4
Ospedale di Piazza Armerina	0	4
RAGUSA		
Ospedale Civile Ompa	8	-
Ospedale di Modica	4	-
Ospedale di Vittoria	0	4
SIRACUSA		
Ospedale "Umberto I"	8	-
Ospedale di Noto	0	6
Ospedale di Lentini	0	4

Assemblea generale della Società di medicina generale

SIRACUSA - Si terrà sabato prossimo alle 10, presso la sede di via Tisia, l'assemblea annuale della Simg, la Società Italiana di Medicina Generale. E' prevista una relazione del presidente provinciale della Simg di Siracusa, il dott. Sergio Claudio che, oltre a riferire sull'attività svolta lo scorso anno, indicherà gli obiettivi dell'immediato futuro, fra i quali spiccano alcuni corsi di formazione per i medici di medicina generale accreditati Ecm; il decollo del protocollo d'intesa già firmato con la Lega italiana per la lotta contro i tumori, l'organizzazione del primo congresso regionale che si terrà a Siracusa il 3 e 4 giugno prossimi.

Progetto di informazione e formazione sul disagio giovanile

Una serie di incontri rivolti ai problemi di Cassibile e di Sortino

SIRACUSA – Il Servizio tossicodipendenze dell'Audisio diretto da Riccardo Gionfriddo ha organizzato in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Sortino, il Consiglio di quartiere di Cassibile, la scuola e le associazioni di volontariato del quartiere un progetto di informazione e formazione sul disagio giovanile, comportamenti d'abuso di sostanze e stati di dipendenza.

L'iniziativa si sviluppa con una serie di incontri che si svolgeranno al Centro giovanile del Comune di Sortino dal 24 febbraio al 5 maggio 2005 e nei locali del Consiglio di quartiere di Cassibile dal 17 febbraio al 28 aprile 2005. L'intervento si inserisce nelle attività di prevenzione del disagio giovanile "che presenta - sottolinea il responsabile del Servizio Tossicodipendenze dell'Audisio

8 Riccardo Gionfriddo - caratteristiche particolarmente preoccupanti, come noto anche dalle notizie dei mezzi di informazione, sia nel Comune di Sortino che nell'esteso quartiere di Cassibile". Il progetto di prevenzione, condotto dagli operatori del Sert di Siracusa, è rivolto agli operatori del territorio ed a tutte le agenzie educative che a vario titolo hanno contatti con la realtà

giovanile. "Saranno affrontati - spiega Riccardo Gionfriddo - i temi della comunicazione e della relazione con i giovani e gli adolescenti in particolare, gli stili di vita ed i rischi connessi all'abuso di nuove droghe ed alcool, il concetto di autostima e responsabilità dell'adolescenza e la capacità degli adulti/educatori a rispondere ai comportamenti devianti." Sarà riservato uno spazio

specifico all'illustrazione del Progetto Infomovement che già da un anno funziona nel territorio provinciale, attraverso la presenza di un camper nei luoghi di aggregazione giovanile. L'obiettivo, oltre a sensibilizzare ed informare gli operatori interessati, è creare, negli specifici territori, una sinergia, utilizzando il lavoro di rete, che possa consentire lo sviluppo di progettualità locali.

La prima giornata è fissata in calendario per oggi alle 17 nei locali del quartiere di Cassibile. Dopo la presentazione del progetto, orientamento e rilevazione dei bisogni, si parlerà delle dipendenze patologiche e delle sostanze di abuso. Lo stesso argomento sarà affrontato il 24 febbraio alle ore 17 nei locali del Centro giovanile del Comune di Sortino.

Ospedale di Lentini, si allungano i tempi

Intoppi burocratici. Slitta il termine del 30 giugno per la consegna della nuova struttura

LENTINI. Pessimismo e scetticismo tornano a incomberne sui destini del nuovo ospedale di Lentini. Infatti, quando tutto sembrava andare per il meglio e si era appreso che la nuova struttura ospedaliera di contrada Poggio Roggio sarebbe stata completata entro il 30 giugno prossimo, ecco arrivare la doccia fredda. Una serie di ostacoli burocratici ritarderanno la consegna.

Nonostante il nuovo general manager dell'Asl 8, Mario Leto, sin dal suo insediamento si sia attivato per velocizzare l'iter per la consegna dell'opera, si segna colpevolmente il passo per la fine dei lavori. Il secondo lotto infatti, manifesta alcune incongruità di finanziamento che non consentono di dotare l'ospedale di opportune apparecchiature e servizi generali. A tal riguardo, come tiene a sottolineare il direttore generale, è stato stimato un fab-

bisogno integrativo minimo di 5 milioni di euro. Alcune ombre quindi rendono incerta la visione dell'avvenire della nuova struttura ospedaliera, che a questo punto sembra diventare una chimera.

All'aggiudicazione dell'appalto del secondo lotto, come si ricorderà, si è giunti dopo la ripresa delle procedure, sospese a seguito di una "querelle", con l'impresa appaltatrice del primo lotto che, completato il lavoro, accampava pretese per l'appalto del secondo lotto.

Il primo lotto ultimato era stato sovradimensionato per quanto riguarda i posti letto e le somme assorbite da opere edili, rendendo quindi impossibili l'acquisto di arredi e strutture. Il general manager da parte sua ha inviato una particolareggiata relazione all'assessorato regionale, agli organi istituzionali e ai vari parlamentari per i

provvedimenti di competenza.

«Il completamento del nuovo ospedale - dice il direttore generale Mario Leto - è una priorità che mi son posto sin dal mio insediamento, per l'importanza che la struttura riveste per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali di assistenza, che ci provengono dalla zona nord del Siracusano».

Secondo il segretario zonale della Camera del lavoro di Lentini, Enrico Tamburella, l'apertura del nuovo ospedale diventa senza dubbio essenziale e fondamentale. «Alla luce dell'esperienza negativa - continua Tamburella - siamo come San Tommaso, vogliamo vedere e toccare per credere, perché gli ostacoli da superare per mettere la parola fine al completamento del nuovo ospedale non sono pochi, a cominciare dal nullaosta, per l'allacciamento elettrico e del collegamento viario con

la statale, visto che l'ospedale è situato al centro di un incrocio pericolosissimo».

Tamburella auspica infine, che in tempi brevi possa essere superato il blocco relativo alla delibera della consegna dei lavori, già avvenuta tempo fa.

Secondo i sindaci del triangolo Lentini, Carlentini, Franfonte, il nuovo ospedale, potrebbe aprire nuovi orizzonti per la sanità dei 3 centri. Secondo Nello Neri, Mario Battaglia e Giuseppe Castania si tratta di una straordinaria opportunità che si presenta a Lentini per la realizzazione di nuovi servizi, previsti dal piano di programmazione sanitaria dell'azienda, che potranno dare importanti risposte ai bisogni della salute della popolazione, costituendo sicuramente un importante polo di attrazione.

GAETANO GIMMILLARO

Siracusa

ASL

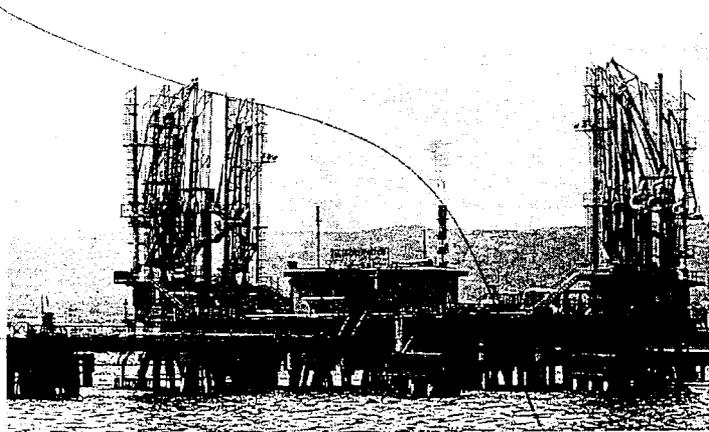
A Sortino e Cassibile Sert sul disagio giovanile

(l.s.) Il Servizio Tossicodipendenze dell'Ausl 8 ha organizzato in collaborazione con l'Amministrazione di Sortino, il Cdq di Cassibile, la scuola e le associazioni di volontariato del quartiere un progetto di informazione e formazione sul disagio giovanile, comportamenti d'abuso di sostanze e stati di indipendenza. L'iniziativa si sviluppa con incontri che si svolgeranno al Centro giovanile di Sortino dal 24 febbraio al 5 maggio e nei locali del Consiglio di quartiere di Cassibile dal 17 febbraio al 28 aprile.

Siracusa

MELILLI

Per l'Arpa l'incidente al pontile 27 inquinò aria e acqua



LA TESTATA DEL PONTILE EX AGIP

MELILLI. La relazione dell'Arpa (Agenzia regionale protezione ambiente) di Siracusa, in cui viene evidenziata l'alta concentrazione di paraxilene in atmosfera, è stata trasmessa dai Comuni interessati alla procura della Repubblica di Siracusa. Il fenomeno venne registrato lo scorso 16 dicembre per un incidente al pontile 27 della raffineria ErgMed nord (ex Agip).

L'incidente determinò una fuoriuscita di paraxilene dalla condotta. Questa sostanza, assai volatile, si diffuse nell'atmosfera di tutta la zona industriale interessando i territori di Melilli, Augusta, Priolo. Ad accertarlo sono stati i tecnici dell'Arpa, intervenuti in seguito alla segnalazione della Protezione civile comunale. I valori, espressi in microgrammi per metro cubo d'aria, vanno

dai 131 mila, rilevati all'interno dello stabilimento ErgMed nord, ai 12 mila di Priolo, per poi passare ai 365 rilevati dalla centralina Cipa di Belvedere e ai 160 di Melilli.

«In base a questi valori presenti in atmosfera - si legge nella relazione Arpa - si desume che il dato fornito dalla Erg, relativo alla quantità di paraxilene sversato (150 litri), sia da ritenere sottostimato. In ogni caso la concentrazione di 0,33 microgrammi per litro d'acqua di paraxilene, registrata nel campione prelevato a mare, evidenzia una contaminazione del corpo idrico, anche in considerazione del fatto che il limite di legge per i solventi organici aromatici nelle acque di scarico è di 0,2 mg/l».

P. M.

Siracusa

CARLENTINI

Al convegno contro la droga presenti moltissimi giovani

CARLENTINI. Successo di pubblico per la prima delle tre giornate dedicate all'informazione e ai rischi dell'assunzione della droga. L'iniziativa, promossa da mons. Giovanni Maria Sortino e dal responsabile del centro ascolto Giovanni Paolo I Gesualdo Aletta, ha avuto come relatore d'eccezione Giuseppe Pettinato. Il salone della chiesa di S. Anna, per l'occasione era gremito di giovani, di adulti e di quanti volevano provare a capirne un po' di più su un tema che ci tocca così da vicino. Nel corso dell'interessante dibattito, sono state date nozioni generali marijuna, e sui danni che provoca a chi ne fa uso. «La manifestazione è indirizzata soprattutto alla fascia di giovani - dichiara il prof. Giuseppe Pettinato - di età compresa fra i 13 e i 16 anni, che sono poi la categoria più a rischio». Molti sono infatti giovani costretti spesso a commettere atti crimino-

si, per procurarsi i soldi necessari per l'acquisto della classica «roba». Quando non vi riescono, si scagliano addirittura contro i familiari. Lo scopo del ciclo di conferenze, sottolineano gli organizzatori, non è quello di salvare qualcuno, ma di informarlo sui rischi che comporta l'assunzione della droga, al fine di proteggersi e di decidere di fare una scelta consapevole e matura. Il problema della tossicodipendenza in questa zona nord della provincia di Siracusa si sta estendendo a macchia d'olio. La droga è diventato il flagello di molte famiglie, infatti sono molti i giovani che una volta entrati nel tunnel della droga difficilmente vi possono uscire. Sarebbero molte le donne che hanno sposato un uomo, che orbita nel campo dello spaccio, diventandone poi esse stesse inevitabili «schiave».

ANNA COCO

Siracusa

Sanità, seduta straordinaria

RITICHE ALL'ASL. Il 21 febbraio verrà discussa la mozione presentata da nove consiglieri sulla situazione del Trigona

Il consiglio comunale è stato convocato in seduta straordinaria ed urgente per il giorno 21 febbraio alle ore 18 per discutere la mozione sulla situazione sanitaria dei cinque comuni della zona sud e il rispetto degli accordi firmati all'assessorato regionale nel settembre del 2002. La mozione è stata presentata dai consiglieri comunali Bosco, Filiberto, Casio, Leone, Amatore, Vinci, Amenta, Iannaccone e Veneziano.

Il motivo della mozione nasce dal fatto che la vertenza sulla sanità aperta nell'estate del 2002 e chiusasi con il protocollo d'intesa siglato nel settembre dello stesso anno è stata disattesa sia dalla direzione dell'Asl n. 8 di Siracusa che dall'assessore regionale alla sanità. «Mentre sono stati eseguiti puntualmente gli accorpamenti consentiti dall'accordo - si legge nella mozione - non è stato finora

attuato dalla direzione dell'Asl nessuno dei servizi o reparti nuovi che l'accordo prevedeva per l'ospedale «Trigona» di Noto e per il «Di Maria» di Avola, né sono stati raggiunti gli obiettivi di miglioramento della qualità delle prestazioni, che era stata adottata a giustificazione degli accorpamenti». In sostanza i firmatari della mozione denunciano che non sono stati istituiti sia il reparto di riabilitazione che quello di lungo degenza. «Quest'ultimo, approvato dal direttore generale con delibera n.5313/2004, prima ancora di essere attivato è stato degradato da unità operativa complessa ad unità operativa semplice».

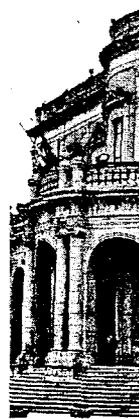
Inoltre nell'atto aziendale è stabilita la soppressione dell'Uos di broncopneumologia, di diabetologia e di quella relativa all'organizzazione dei servizi ospedalieri. Se alle suddette soppressioni si

aggiungono l'unità operativa semplice di neonatologia ed i posti letto nei reparti di ostetricia e ginecologia, pediatria ed in quella di chirurgia generale (servizi esistenti nell'ospedale di Noto per i cinque comuni della zona sud) il quadro della sanità è veramente preoccupante.

Grave è la situazione della divisione di chirurgia, dove al compimento del biennio di funzionalità, non è stata effettuata alcuna verifica. Nonostante la produttività e gli interventi eseguiti in questi anni, al punto da risultare la divisione di chirurgia tra le prime della Provincia e della Sicilia, la stessa è stata degradata.

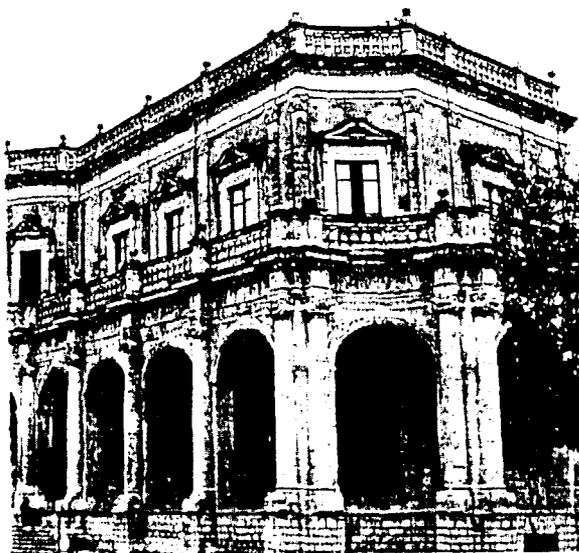
Per i suddetti motivi i firmatari della mozione chiedono che sia dato mandato al sindaco ed al consiglio di attivarsi per ottenere il maltolto.

BENITO TAGLIAFERRO



IL PALAZZO MUNICIPALE

del Consiglio



PALE DI NOTO